

# Noi Magazine

L'inserto  
coniugato  
al Futuro

**Una pagina buia  
L'Olocausto  
visto attraverso  
gli occhi  
di studenti  
e studentesse**

Pagine II e III



**Ipsia Iti Acri  
Il mondo  
della cosmetica  
senza segreti:  
dai prodotti  
alla distribuzione**

A pagina IV

**NOI E LA PRIVACY  
La Giornata Europea dei dati  
Focus del Garante sul web**

**COME SI PARTECIPA:** L'inserto Noi Magazine è pubblicato dal 1996 ogni giovedì all'interno delle quattro edizioni della Gazzetta del Sud (Messina-Sicilia; Reggio; Cosenza e Catanzaro-Crotone-Lamezia-Vibo). L'adesione al progetto "Gazzetta del Sud in classe con Noi Magazine", patrocinato dall'Ordine dei Giornalisti di Sicilia e sostenuto dall'Ufficio scolastico, è gratuita e aperta a tutti gli istituti pubblici e paritari di ogni ordine e grado e agli Atenei, per incentivare l'interesse dei giovani all'informazione di qualità, alla lettura critica, alla scrittura responsabile, nel segno dell'inclusione, dell'equilibrio di genere, dell'educazione digitale. Nell'ambito della GDS Academy è possibile programmare incontri, in presenza o in collegamento, con il team di redazione di Gazzetta del Sud e con esperti e ospiti istituzionali.

Info sul progetto e sulle modalità di adesione:  
[www.gazzettadelsud.it](http://www.gazzettadelsud.it)

Mail:  
[noimagazinesic@gazzettadelsud.it](mailto:noimagazinesic@gazzettadelsud.it)  
[noimagazinecal@gazzettadelsud.it](mailto:noimagazinecal@gazzettadelsud.it)

IN REDAZIONE:  
Natalia La Rosa; Giovanna Bergantin; Vittorio Scarpelli; Francesco Iannello; Eleonora Delfino.  
Tel. 0902261

L'intervista al prof. Ruben Razzante, consulente della Commissione Segre: in prima linea c'è la scuola

## Contro l'odio educare alla diversità

Sul web (e non solo) con responsabilità: la libertà d'espressione non è "assoluta"

Natalia La Rosa

La scuola come luogo in cui si costruisce la pace e si "decostruiscono" le fondamenta dell'odio: proprio a questa assoluta urgenza sociale è stata dedicata dall'Unesco l'edizione 2024 della Giornata Internazionale dell'Educazione, celebrando il "ruolo cruciale che l'istruzione e gli insegnanti svolgono nel contrastare l'incitamento all'odio, un fenomeno che è cresciuto esponenzialmente negli ultimi anni con l'uso dei social media, danneggiando il tessuto delle nostre società". «La diffusione accelerata dell'incitamento all'odio è una minaccia per tutte le comunità, la nostra migliore difesa è l'istruzione» afferma Audrey Azoulay, direttrice generale dell'UNESCO ribadendo la necessità di fornire gli strumenti giusti a docenti, studentesse e studenti.

Nella posizione espressa anche dall'Unesco, dunque, c'è tutta la sostanza di un allarme trasversale che dilaga ampiamente ormai da anni, alla luce di un'escalation legata non solo ai grandi conflitti e alle tensioni internazionali, ma alla quotidianità di una dimensione "onlife" che, tra reale e digitale, vira spesso su traiettorie gravemente intolleranti e discriminanti. Con conseguenze, sulle persone bersaglio, di natura certamente psicologica ma che sovente si possono concretizzare in veri e propri atti di violenza fisica: perché ogni parola ha dietro un pensiero, e davanti una probabile azione. Da qui una mobilitazione globale contro i "discorsi d'odio" (denigrazione, diffamazione, stereotipi o minacce verso gruppi e singoli, anche il compagno o la compagna di classe) e un cogenere richiamo ad un'etica delle relazioni fondata sul rispetto, di cui si avverte fortemente il bisogno. Il Parlamento affronta il tema con la "Commissione straordinaria per il contrasto ai fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo, istigazione all'odio e alla violenza" istituita al Senato, voluta e presieduta dalla senatrice a vita Liliana Segre. Che di quell'odio fu ed è ancora bersaglio, vivendo sotto scorta, con la ferma volontà però di contrastarlo con ogni mezzo nella sua recrudescenza, che lei stessa ha definito "agghiacciante", ad esempio nel commentare i recenti dati diffusi dalla polizia sull'impennarsi delle denunce per atti di discriminazione dopo il 7 ottobre.

Consulente a titolo gratuito della Commissione Segre è il prof. Ruben Razzante, docente di Diritto dell'informazione all'UniCatt di Milano e alla Lumsa di Roma, fondatore del portale [www.dirittoinformazione.it](http://www.dirittoinformazione.it).

«La Commissione - spiega l'esperto - è stata voluta con forza dalla senatrice Liliana Segre e in questo c'è un grande significato simbolico e politico. Essa trae forza ed autorevolezza dall'impegno politico della senatrice ed attraverso di esso i lavori della Commissione si sono rivolti non solo al Parlamento italiano, alle istituzioni europee, al dibattito pubblico, ma innanzitutto alle nuove gene-



**Liliana Segre** Custode instancabile della Memoria delle vittime della Shoah

razioni, in modo che strumenti nuovi diano forza alle nostre democrazie».

La Commissione anti-odio - chiarisce Razzante - «è chiamata a osservare, studiare e intervenire sui fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo, istigazione all'odio e alla violenza verso persone o gruppi sociali in base a etnia, religione, orientamento sessuale o condizioni fisiche o psichiche particolari. La Commissione si impegna a proporre ed esaminare preventivamente le proposte di legge in tema di istigazione all'odio e alla violenza e, in casi specifici, anche a procedere direttamente alla loro approvazione. Ho sempre denunciato la piaga dell'odio in Rete, auspicando una chiara assunzione di responsabilità anche da parte delle grandi piattaforme e ho sempre sottolineato la necessità di una con-



**Ruben Razzante** Consulente della Commissione Segre contro l'odio

vergenza bipartisan sulle azioni di contrasto all'odio nel web e sui social, che mina le fondamenta della pacifica convivenza tra le persone. E ho dato con profonda convinzione la mia disponibilità».

**Il contrasto ai discorsi d'odio è un tema prioritario: come riconoscerli?**

«Il contrasto ai discorsi d'odio, sia online che offline, è diventato un tema prioritario a causa dell'incidenza sempre maggiore di espressioni discriminatorie, violente o minacciose. Questi discorsi possono manifestarsi su Internet, sui social media, ma anche nella vita di tutti i giorni. Il loro impatto negativo sulla società è significativo, poiché essi possono contribuire alla polarizzazione, all'intolleranza e alla creazione di un ambiente ostile. I discorsi d'odio possono

essere definiti come comunicazioni che diffamano, denigrano o incitano alla violenza contro un individuo o un gruppo sulla base di caratteristiche come razza, etnia, religione, genere, orientamento sessuale o altre caratteristiche protette. Riconoscerli può essere complesso, poiché possono variare nelle forme e nei toni. Alcuni segnali comuni includono l'uso di linguaggio offensivo, stereotipi negativi, minacce, o incitamento all'odio o alla violenza».

**Qual è il ruolo della scuola nell'azione di contrasto?**

«Le scuole devono impegnarsi in prima linea nella lotta contro i discorsi d'odio, specialmente per quanto riguarda i più giovani. Sicuramente è necessario educare all'inclusione, insegnando il rispetto per la diversità e creando programmi che sensibilizzino sui rischi e gli impatti dei discorsi d'odio, sia online che offline. Resta fondamentale l'educazione alla cittadinanza digitale che insegni, non solo ai più giovani, come utilizzare responsabilmente i mezzi di comunicazione digitale e come distinguere tra un dibattito costruttivo e un comportamento dannoso. Quando però non si riescono a prevenire queste situazioni è necessario rispondere prontamente a episodi di discorsi d'odio o bullismo».

**Come si inserisce, tra prevenzione e repressione, il tema dei discorsi d'odio nel quadro normativo, rispetto alla tutela dei diritti della persona?**

«Sicuramente il tema richiede un equilibrio delicato tra prevenzione e repressione, al fine di tutelare i diritti della persona. Nel contesto della tutela dei diritti della persona, è importante considerare il diritto alla libertà di espressione. Tuttavia, questo diritto non è assoluto e può essere limitato per preservare altri diritti fondamentali, come la dignità umana, la non discriminazione e la sicurezza pubblica. È quindi essenziale garantire che le misure adottate per combattere i discorsi d'odio non compromettano eccessivamente la libertà di espressione. Pertanto, molte giurisdizioni cercano di definire in modo preciso cosa costituisce un discorso d'odio, mantenendo un equilibrio tra la protezione dei diritti delle persone e la prevenzione di comportamenti dannosi per la società».

«Oggi, nell'era digitale, è importante considerare anche la responsabilità delle piattaforme online nel contrastare i discorsi d'odio. Le normative possono stabilire requisiti per le piattaforme affinché monitorino e rimuovano contenuti dannosi, senza compromettere eccessivamente la libertà di espressione. In definitiva, il quadro normativo dovrebbe trovare un equilibrio tra la tutela dei diritti della persona e la promozione di un ambiente sociale che favorisca la diversità e la convivenza pacifica. È una sfida complessa che richiede una considerazione attenta dei diritti individuali e collettivi e che deve puntare a contrastare efficacemente i danni derivanti dai discorsi d'odio».

g.g.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impegno del Mim e di Indire

## La Memoria quotidiana che alberga nelle classi

Giovanna Bergantin

«La Shoah è stata la negazione della persona, concetto cardine della civiltà occidentale, supremo valore costituzionale della nostra Carta. Sta qui, forse, il segreto della terrificante eccezionalità dell'Olocausto. Nella cancellazione della nozione stessa di "persona" che ha portato alla cancellazione fisica di milioni di persone». Queste le parole del ministro dell'Istruzione e Merito Giuseppe Valditara durante il suo intervento del 27 gennaio al Quirinale per la celebrazione del "Giorno della Memoria" intitolata ai "Giusti tra le nazioni". Dobbiamo ricordarcelo anche noi Italiani perché non possiamo scordare che "milioni di ebrei furono internati e sterminati a causa del colpevole collaborazionismo del regime fascista che favorì la loro deportazione, non dobbiamo dimenticare l'infamia delle leggi razziali - ha ricordato Valditara nel salone dei Corazzieri scacolmo di Autorità - ed è con questo spirito che abbiamo voluto inaugurare al MIM una targa in memoria degli studenti, dei docenti e dei dipendenti scolastici espulsi dalla scuola italiana in quanto ebrei». Temi che si arricchiscono del valore delle testimonianze dei superstiti e coinvolgono le giovani generazioni. Perciò, anche quest'anno

**Il ministro Valditara ha accompagnato le scuole durante il viaggio annuale a Cracovia e Auschwitz**



la Direzione per lo studente, l'inclusione e l'orientamento del MIM, ha invitato le scuole a promuovere, per il 27 gennaio, iniziative di studio, formazione e sensibilizzazione, " affinché il ricordo delle vittime dell'Olocausto diventi esempio di vita e di lotta alla discriminazione culturale, religiosa, etnica, o razziale". Per educare al rispetto delle differenze contro ogni forma di violenza e discriminazione ritornano le attività e le iniziative dedicate al mondo della scuola. Dall'esperienza de "Il Viaggio della Memoria", organizzato dal MIM, che ha portato a Cracovia studentesse e studenti italiani presso il campo di sterminio nazista di Auschwitz-Birkenau alla cerimonia di premiazione della XXII edizione del concorso "I Giovani ricordano la Shoah" presso il Quirinale alla presenza del presidente Sergio Mattarella, del ministro dell'Istruzione e Merito Giuseppe Valditara e della presidente dell'Unione Comunità Ebraiche Italiane Noemi di Segni.

Ad analizzare il fenomeno dell'antisemitismo e delle persecuzioni antiebraiche, con un focus sui risvolti educativi dell'uso delle fonti storiche, è da anni impegnato il gruppo di lavoro dell'INDIRE guidato dalla ricercatrice Pamela Giorgi. Nel progetto "La scuola allo schermo", realizzato in collaborazione con il gruppo di ricerca delle Piccole Scuole coordinato da Jose Mangione, ogni anno, in occasione della Giornata della Memoria, si presenta una rassegna di risorse filmiche che, a partire dalla memoria della Shoah, promuove una riflessione sulla costruzione di una pace che vada oltre gli equilibri geopolitici. Nella sezione dedicata alla Giornata della Memoria - de La Scuola allo Schermo - curata da Francesca Caprino ed Elisabetta L'Innocente - sono disponibili delle risorse audiovisive libere per docenti, discenti e famiglie che si aggiungono a quelle già selezionate negli anni precedenti e si accompagnano a materiali di approfondimento. Il filo conduttore di questo anno è il concetto di "Pace" e la sua forza propulsiva. Nella selezione troviamo due versioni filmiche del romanzo "La Storia" di Elsa Morante, uno sceneggiato televisivo diretto nel 1974 da Luigi Comencini e l'omonima serie TV realizzata nel 2023 da Francesca Archibugi, appena andata in onda sulla Rai. Queste due opere saranno accompagnate dal biopic del 2021 di Vanessa Roghi "In cerca di Elsa Morante. Storia di una scrittrice".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTROLIBERO - L'incontro all'IIS

## L'esempio del Giusto tra i Giusti Un faro che rischiara il buio

Celebrato il ricordo di Angelo De Fiore, poliziotto di Rota Greca che preservò la vita di migliaia di ebrei disobbedendo ai fascisti

Danilo Perri

CASTROLIBERO

«Senza memoria del passato non possiamo vivere il futuro», sono le parole scolpite dal docente di Religione dell'Iis "Valentini-Majorana" di Castrolibero, Luigi D'Acri, durante la celebrazione del "Giorno della Memoria". Il professore, figura di riferimento per gli studenti e le studentesse dell'Istituto, ha rinnovato il suo impegno nella giornata introdotta con la legge 211 del 20 luglio 2000. La data del 27 gennaio, dal forte valore simbolico poiché in questo stesso giorno nel 1945 sono stati abbattuti i cancelli del campo di concentramento di Auschwitz, è stata scelta per commemorare la Shoah, la persecuzione, deportazione, prigionia e sterminio dei cittadini e delle cittadine ebrei e non solo.

Nel corso del convegno – al quale hanno partecipato le terze classi dell'IC di Castrolibero e le quarte classi dell'Iis – che si è tenuto nell'aula magna dell'Istituto diretto dalla dirigente scolastica Maria Gabriella Greco, il relatore Giuseppe De Monte ha sottolineato come sia importante fuggire da ogni sorta di totalitarismo,

poiché la concentrazione del potere in un'unica autorità è sempre risultato dannoso per le comunità. Così come avvenuto per l'attuazione delle leggi razziali, gli «atti scritti più abominevoli della storia», ha ribadito l'avvocato, invitato a partecipare alla riflessione per presentare la figura di Angelo De Fiore.

L'eroe, originario di Rota Greca, dopo aver acquisito il titolo di studio in Giurisprudenza è risultato vincitore del concorso di Guardia di pubblica sicurezza, corpo istituito con la legge numero 1404 dell'11 luglio 1852, alle dirette dipendenze del ministero dell'In-



L'evento L'IIS ha ospitato l'incontro con l'avvocato Giuseppe De Monte

PAOLA - Sensibilizzazione all'IIS Pizzini

## Un viaggio necessario nella "valle oscura"

Francesco Maria Storino

PAOLA

Nell'Auditorium dell'Iis "Pizzini-Pisani" di Paola si è tenuta in occasione del Giorno della Memoria l'iniziativa "Un Viaggio nella Storia. Nella valle oscura".

Lavori sono stati aperti dalla dirigente scolastica Miriam Curti, che ha ricordato l'enorme importanza di ripercorrere i drammatici accadimenti che nel secolo scorso hanno segnato la storia dell'umanità, chiudendo il suo intervento leggendo alcuni passi di una delle sopravvissute della Shoah, Liliana Segre. Ha ringraziato poi il relatore

Andrea Campolongo, per l'opera di sensibilizzazione che da anni svolge nella comunità.

E quindi, intervenuta la professoressa Eleonora Sbrano, che ha introdotto il programma dell'attività, anticipando la visione di un video realizzato dalla classe 5 Les e dalla referente Teresa Imperato su "I giovani ricordano la Shoah" – prodotto con il quale l'Istituto partecipa ad un Concorso indetto dal Mim.

Campolongo, studioso "per amore" di quell'epoca, da ormai 35 anni lega questa sua passione al ricordo del nonno, il professor Eligio Russo, che fu internato nel campo di concentramento per ufficiali di

Wietzendorf, in Germania, perché scelse la prigionia dopo l'arrestamento poiché aveva giurato fedeltà al re e non a Mussolini né, tantomeno, alla neonata Rsi.

Al termine del video, è stato trattato il tema dell'incontro, arricchito da una mostra di preziosi oggetti dell'epoca, dalla proiezione di filmati – alcuni dei quali molto rari – nonché dalle letture di articoli e testimonianze di chi ha evitato la morte, queste ultime interpretate dallo stesso Campolongo e dalle studentesse della classe 5 Les Andrea Martello Panno, Giorgia Molinari, Denise Martire, Ilaria Pulice, coordinate dalla professoressa Manuela Rabissoni.

Le riflessioni conclusive del professor Carlo Minerinni hanno poi ripreso alcuni punti nodali del discorso tenuto dall'esperto. È stato tracciato un ponte ideale con la contemporaneità, sottolineando la fragilità, ma anche l'impotenza che ci coglie ormai sempre più spesso di fronte alla violenza umana, schiava di assurde lotte di potere.

La partecipazione dei presenti è stata ampia. Una condivisione emotiva che non ha fatto mancare momenti di commozone. «Un evento – è stato affermato in ultimo da chi ha relazionato – che è stato umanamente e culturalmente molto edificante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASALI DEL MANCO - L'IC 2 ha analizzato le parole della senatrice

## Liliana Segre: una testimonianza vivente

CASALI DEL MANCO

Liliana Segre, instancabile testimone della Shoah, sopravvissuta ai campi di sterminio e proclamata dal presidente Mattarella senatrice a vita nel 2018, in un discorso al Parlamento europeo a Bruxelles, si rivolse alle giovani generazioni chiedendo di ergersi al di sopra dei fili spinati e degli autoritarismi come la farfalla gialla disegnatina da una bambina confinata nel campo di Terezin. Anche quest'anno l'Istituto Comprensivo Casali del Manco 2 ha predisposto una serie di attività didattiche e di approfondimenti.

In ogni ordine di scuola sono state tenute le attività che hanno impegnato studenti e studentesse dell'Istituto. Prime e seconde della Primaria del Plesso "Laura Bassi" di Spezzano Piccolo hanno trattato l'argomento della Shoah attraverso la lettura degli albi

illustrati: "Flon Flon e Musetta" e "Vietato agli elefanti" e in seguito sono state svolte attività riguardanti l'amicizia. Un grande messaggio di uguaglianza è ciò che è stato trasmesso attraverso la lettura di queste storie che hanno consentito alle docenti di sottolineare quanto sia fondamentale ricordare per non ripetere gli errori del passato. Le classi della scuola primaria "Margherita Hack" di Morelli e "Proviero" di Trenta hanno avviato una profonda riflessione sull'importanza di alcuni valori quali il rispetto, la collaborazione, la fratellanza e la pace. Sono stati realizzati anche dei disegni molto suggestivi con la rappresentazione della stella di David e dei celebri "pigiama strisce".

Infine la Secondaria di primo grado, rispettivamente nei plessi "E. Kahlo" e "A. Morrone" di Magli e di Spezzano Piccolo, ha analizzato le pa-

role del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, collegate alla stretta attualità. Mattarella infatti ha affermato: «La storia della deportazione e dei campi di concentramento non può essere separata dalla storia delle tirannidi fasciste in Europa». È stata, inoltre, proposta una attività didatti-



Gli elaborati Studenti e studentesse si sono impegnati durante le attività

ca incentrata sulla figura di Liliana Segre e sui brani tratti dal libro "Fino a quando la mia stella brillerà", scritto a quattro mani con Daniela Palumbo. Il libro racchiude ricordi e episodi legati all'infanzia e alla giovinezza di Segre, in cui le pagine centrali e più significative sono proprio dedicate al ricordo della deportazione e della vita nel campo di concentramento. La lettura dei brani ha suscitato forte empatia negli studenti e nelle studentesse, il testo riesce ad affrontare questioni di elevato spessore quali l'antisemitismo, ma anche la giustizia, la speranza e gli "restare umani" mentre tutto attorno c'è crudeltà e devastazione, attraverso il punto di vista personale dell'autrice-protagonista, senza mai mostrarsi retorico né tantomeno educato.

IC Casali del Manco 2

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consulte studentesche

## I luoghi dell'Olocausto rinnovano la Memoria

Per la prima volta, dopo tanti anni, le Consulte non sono partite per Auschwitz poiché il MIM ha limitato la partecipazione alle sole tre classi vincitrici dell'annuale concorso "I giovani ricordano la Shoah". «L'attenzione è comunque alta», dichiara Franca Falduto, storica guida delle Consulte anche in questo significativo viaggio nella Storia dell'Umanità: tanto emerge da un monitoraggio effettuato per conto dell'Ufficio scolastico regionale, guidato dalla direttrice generale Antonella Lunti.

Sin dall'istituzione del "Giorno della Memoria", ma anche prima, ovvero da quando esse stesse sono state istituite, nel 1996, le Consulte studentesche ne hanno fatto un baluardo nella programmazione delle loro attività e, anno dopo anno, oltre a potenziare le iniziative delle singole scuole, si sono impegnate encomiabilmente in quelle promosse dal Ministero dell'Istruzione, tra cui: il viaggio della Memoria ad Auschwitz, la firma del protocollo con l'Ucei ed il Csm nella sinagoga di Cracovia, la visita al "Binario 21" a Milano, il Concorso "I Giovani ricordano la Shoah" e tanto altro.

L'Olocausto è stata una pagina dolorosissima della nostra storia e ricordare quell'orrore è fondamentale per respingerlo fortemente affinché non accada più: questa è la finalità insita nella legge dello Stato n. 211 del 20 luglio 2000 che riconosce il 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria". Per l'occasione si ricordano tanti tristi avvenimenti: la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite, soprattutto di bambini, come fece Felasca, Giusto tra i Giusti.

La legge si rivolge, in prima battuta alle scuole dove germogliano

IC Casali del Manco 2

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un viaggio recente Consulte in Polonia

le coscienze e, pertanto, si possono favorire momenti di riflessione su quelle tragiche vicende in modo da conservare nel futuro delle giovani generazioni, quindi nel futuro dell'Italia la memoria di un oscuro periodo della storia nel nostro Paese ed in Europa. Quando l'ultima voce sopravvissuta ad Auschwitz, Birkenau, Dachau si spegnerà, sarà la Scuola a fare da registratore e amplificatore. Tanti ragazzi e ragazze non sanno e troppi sanno in maniera approssimativa per cui ben vengano dunque, ogni anno, le celebrazioni del "Giorno della Memoria" ed il minuto di silenzio dopo del quale, però è importante che la Scuola, le famiglie e tutta la comunità educante non smettano mai di parlarne.

Inoltre, tenendo sempre presente la mission principale delle Consulte, è importante che anche questa circostanza funga da stimolo a partecipare democraticamente alla vita delle Istituzioni perché non c'è cittadinanza senza memoria, non c'è solidarietà senza responsabilità, non c'è etica senza verità e il nostro Paese, oggi più che mai, ha bisogno di un'etica pubblica condivisa, d'indignazione rispetto alla violenza: focolai di odio, d'intolleranza, di razzismo, di antisemitismo sono infatti presenti, sempre più frequentemente, nelle nostre comunità e in tante parti del mondo ed è un grave errore minimizzarne la pericolosità.

Coordinatione regionale delle Consulte provinciali studentesche calabresi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta del Sud Giovedì 1 Febbraio 2024

COSENZA - Evento all'IC Lanzino

## Contrapporre all'odio l'amore del sapere

COSENZA

Un faccia a faccia preziosissimo. L'IC "Roberta Lanzino" di via Negroni ha incontrato la pedagoga vocale, docente, poetessa e pittrice, Miriam Jaskierowicz Arman, autrice del libro "L'urlo dell'anima". Questa raccolta di poesie è stata letta "tutta d'un fiato" da noi alunni e alunne, grazie al travolgente coinvolgimento da parte dei nostri docenti di Storia, Italiano e Inglese, (le poesie, infatti, sono presentate in entrambe le lingue). Le liriche, di grande significato e profondamente emozionali, ritraevano a vicenda diverse della vita dell'autrice: la morte dei suoi cari; le emozioni contrastanti legate alla sua origine ebraica; la reclusione dei suoi genitori in un campo di concentramento; l'incontro con i "Giusti", a cui la stessa poetessa dedica alcuni versi, e tra i quali ci figuriamo di annoverare la figura dell'eroe calabrese Angelo De Fiore, (parente di una stimata ex docente del nostro Istituto, la professoressa Lucia De Fiore). A Gerusalemme è stato creato il "Giardino dei Giusti" in cui sono stati piantati alberi di ulivo che simboleggiano la Pace eterna, la quale si rinnova, grazie al loro esempio, proprio come fa la natura nel ciclo delle stagioni.

Anche nel cortile della nostra scuola secondaria "Roberta Lanzino" abbiamo voluto piantare un ulivo in memoria di De Fiore che, al suono della campanella, ci ricorda ogni mattina, e non solo il 27 Gennaio, che ognuno di noi può essere

Chiara Guarini (3 A)  
Mariaelena Pucci (3 A)  
Teresa Bartolomeo (3 C)  
Stanislau Intraligri (3 C)  
IC Lanzino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una testimonianza preziosa L'IC Lanzino ha accolto Miriam Jaskierowicz Arman



MONTALTO - IC Bianco a Tarsia

## La vita a Ferramonti e lo spiraglio di dignità



Le classi a Ferramonti di Tarsia il campo di concentramento

MONTALTO

L'IC "Emilio Bianco" di Montalto ha voluto dedicare una settimana alla riflessione sul tragico e oscuro periodo della storia nazionale ed europea rappresentato dalla Shoah e alla riflessione sulla negazione dei diritti fondamentali degli esseri umani.

La fase di riflessione si è aperta con la visita del campo di internamento di Ferramonti di Tarsia. Grazie ad una guida abbiamo potuto visitare tutto il campo, entrare negli edifici, nei capannoni dove i deportati vivevano e lavoravano, nei dormitori dove passavano le loro notti. Nel silenzio di quegli ambienti sembrava quasi di sentire riecheggiare i loro sospiri e i loro lamenti, sembrava di percepire le loro sofferenze e la loro tristezza. Sulle pareti c'erano delle bacheche con le regole di comportamento che i deportati dovevano rigorosamente seguire e fotografie scattate in quel posto che mostravano quello squalloro che fino a quel giorno noi avevamo visto solo in tv o nei film. Nonostante Ferramonti non sia stato un campo di sterminio come quelli tedeschi, ma solo di internamento, non è stato difficile immaginare quanto fosse grande la sofferenza delle persone passate da quel posto. Abbiamo anche avuto la possibilità di assistere ad un video nel quale veniva spiegata la vita dei prigionieri, su come era organizzato il campo, come le persone arrivavano a Tarsia e da dove arrivavano.

Come ognuna delle iniziative del nostro Istituto, anche questa rimarrà tra le esperienze più belle mai vissute durante il nostro percorso scolastico.

C'è consapevolezza del rischio che certe pagine oscure e dolorose possano ripetersi e ne abbiamo realmente paura. Sono proprio queste esperienze a farci capire l'importanza della Memoria. Non dimenticare per far sì che non accada mai più. Ricordare sempre che apparteniamo ad una sola razza, quella umana e la pace e il rispetto per ogni singola persona sono gli unici beni di valore da perseguire.

IC "Emilio Bianco"  
Montalto Uffugo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riflessione

COSENZA - Se ne discute al Liceo Scorza

## La lotta antifascista e le sue radici storiche

Nella Carta costituzionale ci sono tutti i principi ispirati dalla democrazia

COSENZA

La Costituzione italiana è la legge fondamentale della Repubblica: è formata da 159 articoli e da 18 disposizioni transitorie e finali. Entrata in vigore il primo gennaio 1948, è frutto della lotta antifascista e il padre della Repubblica doveva ritenersi Giacomo Matteotti, deputato socialista assassinato dai fasci nel 1924. La Commissione scrisse un testo dichiarato, appunto, antifascista che ingloba i principi di libertà e uguaglianza che hanno ispirato la Resistenza e la Liberazione.

All'epoca tutte le forze che contribuirono a scrivere il testo, anche la destra democratica, avevano una memoria condivisa, sapevano che venivano dalla lotta al fascismo e non c'era bisogno di ribadirlo o ricordarlo a qualcuno. Si era antifascisti per natura e nelle varietà delle posizioni politiche. Ecco perché l'unico riferimento esplicito al termine fascismo contenuto nella Costituzione si trova solo nella XII disposizione transitoria e finale: «È vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista». Due leggi attuano la Costituzione nella parte in cui mette al bando i gruppi che si ispirano al fascismo. La prima è la legge Scelba del 1952, voluta dal governo De Gasperi in anni di grandi tensioni sociali e poi modificata nel 1975. La seconda, quasi 20 anni dopo, è la legge Mancino, del 1993.

Firmata dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, la legge Scelba si compone di dieci articoli di cui i primi due vietano la ricostituzione del partito fascista. Il primo, in particolare, chiarisce che la ricostituzione illecita avviene quando un'associazione, un movimento o comunque un gruppo di persone non inferiore a cinque persegua finalità antidemocratiche, o svolga propaganda razzista e promova l'esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del fascismo. È l'articolo 5 della legge a disciplinare lo scioglimento di questi gruppi. È accaduto così per Ordine Nuovo, il movimento di estrema destra che era nato nel 1969, la cui sentenza costò la vita al giudice Vittorio Occorsio, ucciso da Pierluigi Concutelli a Roma il 10 luglio 1976, in un agguato rivendicato proprio da quel gruppo estremista. In quello stesso anno avvenne lo scioglimento di Avanguardia Nazionale, fondata da Stefano Delle Chiaie. Gli articoli 4 e 5 introducono rispettivamente il reato di apologia al fascismo e il divieto di apologia di manifestazioni fasciste. Dal greco "apologia" è l'ogia (discorso), il termine indica la difesa, la salvaguardia, in questo caso dei principi e della teoria fascista.

Ulteriore supporto alla legge Scelba è la legge Mancino, nata per ratificare la convenzione di New York del 1966 a proposito della soppressione di tutte le forme di discriminazione razziale. Essa è il principale strumento di legge dell'ordinamento italiano contro i crimini d'odio. La norma, infatti, prevede sanzioni e condanne per contrastare la diffusione di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, l'incitamento alla violenza o la violenza stessa per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi.

Nonostante le leggi siano chiare, e nonostante la tutela dell'Art. 414, comma 2 del codice penale, si assiste periodicamente a manifestazioni e

comportamenti del ventennio fascista ed esprimono odio razziale. Nell'ottobre 2021 Forza Nuova, organizzazione dichiaratamente neofascista fondata nel 1997, ha assaltato la sede nazionale della Cgil a Roma; il suo capostipite, il milionario Roberto Fiore, è sotto processo. Nell'anno 2022, militanti di Casapound, altro movimento politico di estrema destra, a Verona, hanno picchiato tifosi marocchini che festeggiavano le vittorie ai Mondiali. Nel febbraio 2025 Casaggi-Azione studentesca, a Firenze, ha aggredito appartenenti ad altre aree politiche.

Dagli striscioni degli ultras della Lazio, al concerto nazi-rock organizzato da Veneto Fronte Skinheads, all'odio razziale sul web, fino ad arrivare all'annuale adunanza di Acca Laurentina a Roma per commemorare la morte di 3 militanti del movimento sociale italiano, si assiste ad una marea di esempi nostalgici di estrema destra, schierati in formazione militare per il saluto romano, il "presente" in onore di "tutti i camerati caduti". Il video che riprendeva l'accaduto ha fatto il giro del mondo.

Ma, andando oltre la cronaca, dati del Ministero dell'Interno riferiscono che fra il 2011 e il 2016 sono state 240 le denunce e solo 10 le condanne; nel solo 2017, sempre secondo il Ministero dell'Interno, le denunce sono state 178 e gli arresti 6.

Questa discrepanza sulle sanzioni avviene perché l'applicazione della legge sull'apologia del fascismo risulta farraginoso ed eccessivamente discrezionale; tant'è vero che, già nel 1958, una pronuncia della Corte Costituzionale ha precisato che la legge sull'apologia del fascismo va conciliata con il diritto costituzionale della libertà di pensiero espresso nell'Art. 21 della Costituzione. La compressione di tale diritto può essere ammessa solo quando sia "concreto" il pericolo per l'ordine democratico, anche alla luce delle norme penali nazionali ed internazionali.

Al giudice è dunque affidata la discrezionalità, la decisione di stabilire quanto il pericolo sia effettivamente concreto; da qui le interpretazioni non uniformi e per certi versi opposte. Ne è esempio la sentenza del Tribunale di Milano che, nell'aprile dello scorso anno, ha assolto quattro dirigenti di Lealtà e Azione, accusati di apologia del fascismo nell'anno 2016 per aver mostrato il saluto romano al campo X del cimitero Maggiore di Milano, dove sono sepolti i caduti fascisti della Repubblica Sociale di Salò. Secondo il giudice "il fatto non sussiste" perché quella degli imputati sarebbe stata una "manifestazione del pensiero costituzionalmente garantita". Poco più di cinque mesi prima, lo stesso Tribunale aveva tuttavia preso una decisione molto netta in senso opposto, infliggendo una condanna per saluti romani inscenati nello stesso cimitero appena due anni prima. Nel 2017 si è provato ad aggirare questa discrezionalità proponendo un disegno di legge che introducesse nuove fattispecie di reato tra cui propaganda del regime fascista e nazista, ma il tentativo è naufragato.

Bisogna tenere alla attenzione su questi episodi affinché non prevalga l'idea dell'egoismo sull'altruismo, dell'identità sulla diversità. "Historia magistra vitae": conoscere per non dimenticare e non tornare a quei tempi.

Alessandro Baffoni  
con la classe 2A Astrofisica  
Liceo Scientifico Scorza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Noi Magazine

**ACRI - Attività legata alla Microbiologia per l'Ipsia-Iti Acri**

## I segreti della cosmetica: dai prodotti alla distribuzione

**ACRI**

Nell'ambito della disciplina Microbiologia e tecniche del controllo sanitario, sotto la guida delle docenti Giulia Sposato e Rosaria Barone, abbiamo effettuato prima i controlli sanitari su campioni di cosmetici e quindi avviato la produzione di cosmetici con l'uso di materie prime naturali e, in alcuni casi, a chilometro zero. L'approfondimento è partito dalla conoscenza delle norme che regolano la produzione e la distribuzione dei cosmetici. Per controllare la qualità di un prodotto cosmetico è necessario tenere d'occhio la lista degli ingredienti presenti nell'etichetta. La descrizione dei componenti viene fatta seguendo una norma internazionale: l'INCI (In-

ternational Nomenclature of Cosmetic Ingredients). Tuttavia, per essere d'aiuto all'acquirente finale del cosmetico, che generalmente non si occupa di Microbiologia, possiamo fornire alcuni consigli. Se si è alla ricerca di un cosmetico naturale è utile sapere che il 90% minimo di materie prime deve essere costituito da ingredienti naturali e nella sua produzione non si possono utilizzare derivati di origine petrolifera, paraffine, formaldeide e coloranti di origine sintetica.

Se si è alla ricerca di un prodotto cosmetico con estratto di piante, bisogna diffidare del prodotto che indica in etichetta l'estratto come quarto o quinto elemento perché significa che la sua presenza è minima o irrilevante. La legge 713/86 obbliga, infatti, i



**La 4 A Biotecnologie sanitarie** Assieme alle docenti Giulia Sposato e Sara Barone

produttori a indicare gli ingredienti del prodotto in ordine decrescente fino all'1%; per questo è importante controllare quelli presenti in maggiori percentuali.

Vi è poi un aspetto interessante che non può essere trascurato, la tossicità del prodotto e gli allergeni. Vi sono sostanze, come i petrolati e i siliconi non dermocompatibili e alcuni conservanti, presenti in cosmetici che è meglio non acquistare. Dopo aver analizzato alcuni campioni di cosmetici comunemente usati, abbiamo deciso di procedere con la produzione di cosmetici come burro cacao per le labbra e crema mani, utilizzando esclusivamente prodotti naturali e, in alcuni casi, addirittura locali. Ricavati stick di burro cacao per le labbra aggiun-

gendo la parte grassa che si estrae dalle fave della pianta di cacao, il burro appunto, che permette di idratare le labbra e proteggerle dagli agenti atmosferici. Oltre al burro di cacao abbiamo utilizzato anche il burro di karité, un olio solido estratto dal frutto di una pianta presente nella savana africana. Abbiamo, infine, deciso di produrre anche una crema mani a base di burro di cacao, burro di karité ma anche prodotti della nostra macchia mediterranea come olio extravergine d'oliva e di mandorle. Funzionano? Provare per credere!

**Classi 4 A e 4 B Biotec. sanitarie**  
**Professoressa Giulia Sposato**  
**Professoressa Sara Barone**  
**Ipsia-Iti Acri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Concorso didattico nazionale**

## Tre Alberghieri della provincia in gara al prossimo "Cooking quiz"

Ipseo (Castrovillari), l'IIS (Praia) e Mancini Tommasi (Cosenza)

**COSENZA**

Tre Istituti della provincia di Cosenza parteciperanno al prestigioso "Cooking Quiz", concorso didattico nazionale che coinvolge ogni anno gli Istituti Alberghieri d'Italia.

In gara studenti e studentesse delle quarte e degli indirizzi Enogastronomia, Sala-vendita e Pasticceria/arte-bianca.

Attraverso la gamification - tecnica che si affida al gioco per favorire il coinvolgimento emotivo di chi partecipa - il concorso trasferirà nozioni e informazioni importanti, per poi valutarne il grado di apprendimento. Saranno proposte sfide individuali per ottenere il punteggio più alto nella propria classe, nonché competizioni tra classi per determinare il gruppo che accederà alla fase successiva, ovvero la finalissima nazionale in programma il 22 maggio al Teatro Olimpico di Roma.

**Le scuole partecipanti.** Ben 105 gli Istituti Alberghieri già iscritti all'ottava edizione che prevederà due modalità di partecipazione: il "Cooking Quiz in presenza", che porterà lo staff direttamente a scuola, e il "Cooking Quiz digital", che consentirà di raggiungere le scuole



**La gara didattica** L'entusiasmo contagioso di chi vince il "Cooking quiz"

attraverso collegamenti digitali.

**La rappresentanza cosentina.** Per la provincia di Cosenza scenderanno in campo l'Ipseo "Wojtyla" di Castrovillari, l'IIS "Praia a Mare Ipsar-LC" e l'IIS "Mancini Tommasi" di Cosenza.

**La passata edizione.** Campione in carica per l'edizione 2023 l'IIS "Giovanni Falcone" di Asola per l'indirizzo eno-gastronomia, il Convitto nazionale statale "Rinaldo Corso" di Correggio per l'indirizzo sa-

la-vendita e l'IIS "Cillario Ferrero" di Neive per pasticceria/arte-bianca.

**L'obiettivo.** Oltre alla formazione strettamente legata al programma scolastico, vengono trattati argomenti "etici" con approfondimenti e focus su sana e corretta alimentazione, valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche del territorio e lotta allo spreco alimentare, con il formatore Alvin Crescini. Uno spazio di fondamentale impor-

tanza è riservato al corretto riciclo degli imballaggi principalmente utilizzati in cucina e nei laboratori, grazie alla collaborazione dei Consorzi nazionali per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi. Vaschette e pellicole in plastica, bottiglie e vasetti in vetro, scatole in acciaio, vaschette e fogli in alluminio, scatole e vaschette in cartone, piatti, bicchieri e vassoi in bioplastica sono solo alcuni esempi di imballaggi che si utilizzano quotidianamente in cucina. Non solo aiutano a preparare piatti succulenti nel miglior modo possibile, ma svolgono anche un ruolo cruciale nella conservazione e protezione del cibo.

Grazie all'utilizzo di imballaggi in alluminio, bioplastica, carta e cartone, plastica, vetro e acciaio, si contribuisce attivamente a contrastare lo spreco alimentare, prolungando la durata dei nostri alimenti. I Consorzi nazionali partecipanti al "Cooking Quiz" garantiscono l'avvio al riciclo di tutti questi tipi di imballaggi, promuovendo un notevole risparmio di materia ed energia e posizionando il nostro Paese come un esempio virtuoso a livello globale.

**vit. scar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Noi e la Privacy

**La Giornata Europea**

### Violenza nella rete Allarme del Garante

La protezione dei dati personali è un tema da sempre prioritario, che va assumendo però sempre più la connotazione di una vera e propria emergenza, sociale e normativa, direttamente proporzionale alla velocità con cui il progresso tecnologico determina scenari di gravissima lesione a fronte di una evidente insufficienza nella consapevolezza diffusa e negli strumenti di tutela - tecnica e giuridica - attualmente disponibili.

Il caso del deep nude ai danni di Taylor Swift ne è solo l'ultimo gravissimo esempio: l'immagine e la reputazione di una persona violata attraverso l'impiego dell'intelligenza artificiale e i meccanismi di propagazione incontrollata del web. Ma sono innumerevoli le fattispecie in cui i dati personali vengono messi a rischio o violati senza che le persone interessate ne siano nemmeno pienamente coscienti.

E proprio nei giorni scorsi il Garante per la protezione dei dati personali ha notificato a OpenAI, società che gestisce la piattaforma di intelligenza artificiale ChatGPT, l'atto di contestazione per aver violato la normativa in materia di protezione dei dati personali. A seguito del provvedimento di limitazione provvisoria del trattamento, adottato dal Garante nei confronti della Società lo scorso 30 marzo, e all'esito dell'istruttoria svolta, l'Autorità ha ritenuto che gli elementi acquisiti possano configurare uno o più illeciti rispetto a quanto stabilito dal Regolamento UE. OpenAI, avrà 30 giorni per comunicare le proprie memorie difensive in merito alle presunte violazioni contestate.

Per migliorare la conoscenza, nel 2006, il Consiglio d'Europa ha deciso di istituire la "Giornata della protezione dei dati" da celebrare ogni anno il 28 gennaio, data in cui la convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei dati, nota come "Convenzione 108", è stata aperta alla firma. L'evento viene celebrato in tutto il mondo.

Anche in Italia è fortissima l'azione di sensibilizzazione sul tema, condotta innanzitutto dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali, con il collegio presieduto dal prof. Pasquale Stanzone e composto dalla vicepresidente Ginevra Cerrina Feroni, da Agostino Ghiglia e Guido Scorza. A tale azione contribuisce anche Società Editrice Sud Gazzetta del Sud Giornale di Sicilia, che ad aprile organizzerà a Messina il primo evento di lancio del Privacy Tour, voluto dal Garante per diffon-

dere la cultura della privacy nei territori in cui è più marcato il digital divide, come quelli del Sud o dei piccoli centri.

In occasione delle Giornate Europee, il Garante accende i riflettori sul tema della violenza in rete, che è «troppo spesso il "teatro" dove si manifestano le più svariate forme di violenza contro la persona e la sua dignità». «Offese e abusi compiuti on-line - hate speech, cyberbullismo, revenge porn - sono purtroppo sempre più diffusi. - ammonisce il Garante - Molte persone intendono con le nuove tecnologie un rapporto quasi osmotico, al punto da voler riprodurre in rete la propria vita, anche al prezzo di quella degli altri. Si rischia così di confondere la vita con la sua rappresentazione, la persona con l'avatar, il corpo con la sua immagine, fino a ridurre anche la percezione della "violenza"». Per approfondire le interrelazioni tra il web e le diverse forme di violenza, il Garante ha organizzato il convegno dal titolo "Violenza della rete, violenza nella rete" in occasione della 18.ma Giornata europea della Protezione dei dati Personali, promossa ogni anno dal Consiglio d'Europa con il sostegno della Commissione europea e delle Autorità per la protezione dei dati personali.

L'evento si è tenuto a Palazzo San Macuto della Camera dei Deputati. Ai lavori, aperti dal presidente dell'Autorità Garante, Pasquale Stanzone, sono intervenuti Vittorio Lingiardi, psichiatra e psicanalista, ordinario dell'Università la Sapienza di Roma; Agostino Ghiglia, componente dell'Autorità Garante; Giovanni Melillo, procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo; Ginevra Cerrina Feroni, vicepresidente dell'Autorità Garante; Marco Tarquinio, giornalista, già direttore di "Avvenire"; Maria Prodi, docente di filosofia e dirigente scolastica; Guido Scorza, componente dell'Autorità Garante. A concludere l'evento, moderato dalla giornalista Donatella Stasio, è stato Giuliano Amato, presidente emerito della Corte Costituzionale.

E anche per il 2024 il Comitato della Convenzione 108 del Consiglio d'Europa onora la memoria di Stefano Rodotà - professore universitario, uomo politico e primo presidente del Garante privacy italiano - premiando ricerche accademiche, studi o articoli scientifici originali e innovativi dedicati al tema della protezione dei dati con la sesta edizione del riconoscimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COSENZA - Polo Brutium impegnato nella Programmazione**

## Alla scoperta del coding avanzato

**COSENZA**

Sono iniziate le lezioni di coding avanzato per le classi prime degli indirizzi Liceo Scienze Applicate, Istituto Tecnico Economico e CAT del Polo Brutium Cosenza.

I docenti, rivolgendosi agli studenti e alle studentesse che da poco hanno terminato il percorso delle Scuole Secondarie di Primo Grado, hanno inteso iniziare in modo semplice l'introduzione alla Programmazione utilizzando anche il programma Scratch in modo avanzato insieme ad uno dei robot programmabili che vengono gestiti nei percorsi scolastici.

L'obiettivo è quello di rendere più semplice l'approccio delle giovani generazioni alla digitalizzazione con un robot più facile da manovrare, al fine di preparare chi apprende alla fase successiva del triennio, dove verrà invece studiata una Programmazione



**Immersi nel mondo della robotica** Studenti alle prese con i processori

avanzata che prevede l'utilizzo di robot professionali (come quelli della LEGO MINDSTORM), che possono essere comandati con un Linguaggio di Programmazione come il C++.

La novità che è partita lo scorso anno è l'utilizzo nelle classi del triennio del Linguaggio Python, sempre più richiesto nel mondo del lavoro, che attualmente si può introdurre nelle lezioni in modalità semplificata anche attraverso i robot più facili come gli MBOT2, montati, configurati e utilizzati come vediamo nelle foto a seguire proprio dai ragazzi e dalle ragazze delle prime classi.

Tutti questi dispositivi sono utilizzabili all'interno di un laboratorio dedicato alla robotica in funzione da quest'anno presso il nostro Istituto a cura dei tecnici di laboratorio e dei docenti di Informatica.

**Polo tecnico-scient. Brutium**

© RIPRODUZIONE RISERVATA